

PERCORSI

ATTUALITA' : Le attività in corso.

LO SCRIGNO DELLA MEMORIA : Attingendo al passato.

PROGETTI : Le strade da percorrere

CASUALITA' : Tutto quanto non rientra nelle cartelle precedenti.

CONTENUTI

Nei documenti di PERCORSI troverete annotazioni, foto, scritti e quanto altro l'Autore ha raccolto nel corso degli anni e nel presente. Il tutto non ha un ordine cronologico ben preciso e sarà disponibile mano a mano che sarà estratto dall'archivio personale o realizzato nella attualità.

Per raggiungere ciascuna parte è sufficiente cliccare sulla voce che interessa.

ATTUALITA'

MEMORIA

PROGETTI

CASUALITA'

INDICI:

PERCORSI

ATTUALITA'

1^ MARZO 2006 – PRESENTATO IN ANTEPRIMA AL SINDACO DI LATISANA Dr.ssa MICAELA SETTE “ANELLI DI LUCE E POLVERE...” DI LUCIANO PICK.

INIZIA LA DISTRIBUZIONE DI “ANELLI DI LUCE” (24 FEB.2006)

ANELLI DI LUCE E POLVERE...(18 FEB.2006)

A PROPOSITO DEL NUOVO VOLUME DI POESIE

MEMORIA

UNA STORIA CHE NON SI VUOLE RACCONTARE.

**NASCITA DELL'AGESCI NELLA PARROCCHIA DI
SANT'AMBROGIO A. MONFALCONE NELLE MEMORIE DI
UN TESTIMONE.**

PROGETTI

CASUALITA'

**1^ MARZO 2006 – PRESENTATO IN ANTEPRIMA AL
SINDACO DI LATISANA Dr.ssa MICAELA SETTE
“ANELLI DI LUCE E POLVERE...” DI LUCIANO PICK.**

Sul “Messaggero Veneto” del 2 marzo 2006:

XVII Messaggero Veneto

GIOVEDÌ 2 MARZO 2006

**Luciano Pick presenta in anteprima al sindaco l'ultima
raccolta di poesie**

LATISANA. È stato presentato ieri mattina in municipio al
sindaco Micaela Sette l'ultimo lavoro del poeta Luciano Pick

dal titolo “Anelli di luce e polvere ...”. L'autore, che è residente da una decina di anni nella frazione di Pertegada, è tornato ai lettori con una raccolta di sessanta poesie che da ieri è disponibile nella biblioteca comunale di Latisana, l'opera infatti è fuori commercializzazione ed è indirizzata solo alle biblioteche. Con questo lavoro Luciano Pick torna a parlare della vita e dei sentimenti dell'uomo immerso nell'universo che lo circonda. Le tre monografie finora prodotte dall'autore sono tutte a disposizione del pubblico alla biblioteca civica di Latisana, al primo piano del centro Polifunzionale. Un'altra opera così per un'artista ormai diventato un punto cruciale del panorama culturale della città della Bassa occidentale. (p.m.)





INIZIA LA DISTRIBUZIONE DI “ANELLI DI LUCE” (24 FEB. 2006)

La raccolta di poesie “Anelli di luce e polvere...” è pronta per la consegna alle Istituzioni, alla stampa ed alle Biblioteche.

La presentazione e la distribuzione richiederanno alcune settimane e quindi vi daremo notizie in tempo reale per consentirvi poi di rivolgervi alla Biblioteca più vicina per chiederla in lettura.

*Il volume contiene 60 poesie. Questa sotto è **la copertina.***

Luciano Piek

ANELLI DI LUCE
E POLVERE...



Vitale Edizioni

ANELLI DI LUCE E POLVERE...(18 FEB.2006)

Il nuovo volume di poesie di Luciano Pick non sarà disponibile presso le librerie per l'acquisto. Si tratta di una decisione assunta dall'Autore per evitare speculazioni economiche purtroppo frequenti nel campo dell'editoria. Perciò la prima edizione del volume è stata stampata in un numero limitato di copie che saranno consegnate alle Biblioteche Comunali di Latisana UD, Monfalcone GO, Ronchi dei Legionari GO, Staranzano GO, Pieris GO, Turriaco GO, Trieste, Roma, Firenze, Sarajevo, alla stampa nazionale ed estera, Istituzioni e sponsor.

Tutti potranno ottenerlo in lettura rivolgendosi direttamente alle Biblioteche. del proprio luogo di residenza, perché il libro può essere richiesto da una Biblioteca del proprio Comune a quella di Latisana per conto degli interessati.

Il volume sarà pubblicato in rete soltanto dopo la pubblicazione del prossimo volume, la cui pubblicazione è prevista per il prossimo anno.

***Anelli di luce e polvere...** è una silloge di sessanta poesie della quale si darà l'indice nei prossimi giorni unitamente alla riproduzione parziale delle "notizie" sull'opera.*

A PROPOSITO DEL NUOVO VOLUME DI POESIE

*Siamo giunti alla metà di febbraio '06 ed è quasi del tutto ultimata la redazione definitiva del nuovo libro di poesie di Luciano Pick dal titolo: "**Anelli di luce e polvere...**".*

Rispetto i tempi presunti, a causa di impegni precedenti e festività, si riscontra un ritardo di tre mesi sulle previsioni. Nel

frattempo però il volume si é arricchito di ben venti poesie, portando il loro numero complessivo a sessanta.

Il volume sarà stampato entro il mese di gennaio '06 in un numero ridottissimo di copie che non saranno messe in commercio bensì distribuite allo Sponsor ed alle Biblioteche Comunali, delle quali sarà reso noto l'elenco e dove sarà possibile chiederlo in lettura.

Coloro che desiderano acquistare il volume devono necessariamente contattare l'Autore all'indirizzo di posta elettronica lampick@alice.it, per ordinarlo ed accordarsi per la consegna. L'Autore intende compensare esclusivamente il rimborso delle spese per la ristampa poiché il libro non si prefigge fini di lucro e le eventuali eccedenze saranno indirizzate al Fondo per le Adozioni a distanza del Comune di Latisana (Frazione Pertegada).

MEMORIA

UNA STORIA CHE NON SI VUOLE RACCONTARE.

Pertegada, 16 Dicembre 1999

Carissimo Armando,

ho casualmente incontrato a Cervignano un ex Lupetto che mi ha informato della morte di Fulvio SIMON.

Ho provato un grande dolore e mi sono ricordato del Tuo biglietto che, a causa del trasloco, ho ritirato con ritardo rispetto la data utile per partecipare alla commemorazione. dell'indimenticabile PERAZZI.

Mi sono ricordato inoltre di averti promesso una memoria integrativa del Libro dal titolo "Il significato di una presenza"(Monfalcone, febbraio 1995) che mi avevi mandato a Trieste. Tale memoria l'avevo scritta subito dopo; ma poi, per mille intoppi che non è il caso di elencare, non sono riuscito a ricopiare. Ora, a distanza di quattro anni e con la notizia della prematura scomparsa di Fulvio, non devo tardare oltre.

Ho letto con attenzione quel libro; la narrazione, gli incisi e le annotazioni storiche, nonché gli elenchi dei nomi, i messaggi e le memorie. Ho osservato con curiosità e lente d'ingrandimento le foto riprodotte un po' scure e sbiadite. Mi sono ricordato del precedente libro di don Pino DELUISA sullo Scoutismo monfalconese ed alla prima delusione provata allora e confermata da quest'ultimo libro che vorrebbe ripercorrere 70 anni di storia ma che non ha, pur nella necessaria sintesi, le scusanti per le omissioni già evidenti nel primo resoconto celebrativo dei 50 anni.

.Infatti, don Pino non conosceva direttamente, successivamente al 1973, quanto accadeva nel MONFALCONE 1°, poiché il suo impegno si concretizzava nella Parrocchia di Largo Isonzo, dove fu avviato il MONFALCONE 3°. Tuttavia, sia Tu che Paolo BUZZULINI, nonché Mafalda CRASNICH e Paolo PINELLI avete avuto modo di conoscere le vicende degli anni tra il 1973 ed il 1981 e perciò non mi spiego come sia potuto accadere che su quel libro si compia un salto di vent'anni trascurando quasi completamente quegli anni cruciali, fecondi ed esaltanti per il MONFALCONE 1° ed in particolare per il BRANCO WAINGUNGA ed il CERCHIO, cioè dell'AGESCI della Parrocchia di Sant'Ambrogio. Ovvero, nessuno è stato in grado di ricostruirli; come al tempo stesso è strano che del glorioso Waingunga, sopravvissuto a tutte le difficoltà di allora, non si sia trovato il modo di mettere una foto...un ricordo.

Forse, mi dico, io sono convinto che tutto sia noto ed invece non è così! Allora, forse, è opportuno che Ti faccia un resoconto di quegli otto anni di attività perché sia memorizzato, incamerato, utilizzato e tramandato da chi

intendesse scrivere qualcosa di più; rendendo giustizia all'operato di quanti hanno vissuto un'esperienza significativa. Non credo che elenchi e foto possano costituire un problema.

.....omissis.....

Luciano Pick

NASCITA DELL'AGESCI NELLA PARROCCHIA DI SANT'AMBROGIO A. MONFALCONE NELLE MEMORIE DI UN TESTIMONE.

(Testimonianza dell'**Akela** Luciano PICK)

Dedico queste sintetiche memorie ai cari amici Fulvio SIMON, Paolo ZACCAI, Flavio FERRARESE scomparsi prematuramente ed il cui ricordo mi accompagnerà sempre nonché a tutti coloro che mi sono stati vicini in questa indimenticabile esperienza.

Mi sono accostato al Monfalcone I[^] ed al Branco WAINGUNGA nell'autunno del 1973 in occasione del GRANDE CERCHIO per la ripresa delle attività dopo la pausa estiva; essendo stato accolto nel Branco stesso Valter Pick.

L'allora Akela Paolo BUZZULINI era in procinto di passare le consegne a Fulvio SIMON, cosa che avvenne nell'anno successivo. Parroco di Sant'Ambrogio era don Onofrio BURGNICH al quale seguì mons. G.BATTISTA. Vescovo della Diocesi di Gorizia era Mons. COCCOLIN. L'Assistente Ecclesiastico era *GENIO*, don Eugenio BIASIOL, *Baloo* dei due Branchi WAINGUNGA ed ORIONE di cui era Akela Lucio FALCONE. Più avanti sarebbe: stato sostituito da Pietro MANIA', Giorgio CRIVELLOTTO e dal Prof. Gianfranco ALTAN. Assistente della *Co.Ca.*, Comunità Capi, era don Guido BAGGI.

Desiderando seguire nell'attività extrascolastica Valter Pick, al quale si affiancherà successivamente il fratello Marco, con la disponibilità di Akela, ho cominciato a frequentare le attività del Branco Waingunga partecipando alle iniziative proposte dai Vecchi LUPI.

Ho studiato tutto quanto riguardava il metodo educativo dello Scoutismo da Baden Powel al Patto Associativo attraverso il giornale *IAU*, il *Libro della Jungla* e la stampa specializzata.

In occasione di una *Caccia al Tesoro* e di un'*Uscita* congiunta dei due Branchi ebbi occasione di fare la conoscenza e di frequentare Lucio FALCONE, Akela del Branco Orione, e Giorgio ROCCO,

Nel corso dell'anno ero stato qualche volta nella *Tana* del Branco Waingunga per suonare la chitarra e cantare con i *lupetti*.

Nella tarda primavera dello stesso anno, Lucio FALCONE mi chiese di fargli da Aiuto *all'Accantonamento estivo* del Branco Orione.

Ero quindi *reclutato* da lui e ribattezzato con il nome di *HATHI*.

Con Lucio dunque iniziai la *strada* che ha attraversato gli anni che riguardano una parte della storia del Movimento Scoutistico nella Parrocchia di Sant'Ambrogio a Monfalcone, nella intera Diocesi di Gorizia e nella appendice occidentale della Diocesi di Trieste (Villaggio San Marco).

La località dell'*Accantonamento estivo* era Prato Carnico, sopra il cui abitato Lucio aveva ottenuto in uso per circa una settimana un Rifugio della Finanza.

I *lupetti* erano pochi, dieci o dodici. Lucio mi chiese di preparare il programma delle attività che, per la mia inesperienza della *vita di Branco* e dei luoghi dove si sarebbe dovuta svolgere, era ridotto ai minimi termini. In realtà, il problema era un altro. In quel anno il *Branco ORIONE* stava attraversando un momento di crisi. Infatti, all'*Accantonamento estivo* non prese parte *l'Assistente ecclesiastico* e *l'Aiuto*, Marco ROCCO, non ebbe

dalla *Comunità Capi* l'autorizzazione per seguire il *Branco*. I dissapori tra la *Comunità Capi* e Lucio FALCONE non si ricomposero ed egli lasciò l'attività prima dell'autunno del 1974. Il *Branco ORIONE* passò alla guida di Pino MANIA' e Paolo BUZZULINI affidò il *Branco WAINGUNGA* a Fulvio SIMON.

Mi offersi a Fulvio come *Aiuto* saltuario e quindi, ottenuto il consenso della *Comunità Capi*, come effettivo a tempo pieno con il nome di *HATHI*. Flavia MENAZZA era alla guida del *Cerchio delle COCCINELLE*,

Con Fulvio cominciammo a lavorare sodo per socializzare le nostre iniziative educative con sessioni di discussione diurne e notturne. Delineammo chiaramente gli obiettivi dei nostri principi nel *rispetto della Fede e degli Insegnamenti del Vangelo, nella Solidarietà e nel Perdono, nella riconquista della Natura, nella Valorizzazione della Famiglia nella Società e nell'Esplorazione di tutti gli ambiti culturali che accompagnano l'infanzia e l'adolescenza al complesso impegno nella Vita*.

Fulvio partecipò in quel periodo al viaggio a *Lourdes* con gli ammalati ed al soccorso per i *Terremotati nel Friuli*.

Il *Branco Waingunga* svolgeva la propria attività nel corso degli anni 1974/1975/1976 nella Tana dell'Oratorio *San Michele*, sopra la sala del Cinema omonimo e con l'ingresso dal corridoio della Galleria. Il Cinema allora era ancora aperto al pubblico. Sul Campo da gioco annesso, il *Branco* sviluppava gli esercizi di tecnica, specialità, canto, preghiera, disciplina di *Branco* e tutto ciò che lo spazio e le condizioni atmosferiche non consentivano di fare nella Tana e durante le brevi Uscite.

Fu organizzato a *San Giorgio di Nogaro (UD)*, sull'area dell'ex Fabbrica di mattoni, per il tradizionale *San Giorgio*, un grande raduno di tutti i *Branchi e Cerchi* della Diocesi e fu la mia prima Uscita da aspirante Scout. Nella primavera del 1975 partecipai ad un importante incontro organizzato dal Clan degli Scout del Monfalcone ^{1°} in vista delle Elezioni Amministrative in città ed ebbi la conferma di avere sollecitato l'interesse nella *Comunità Capi* per le problematiche di ordine tecnico e politico collegate all'evento.

Assistente Ecclesiastico e Coordinatore del Gruppo di Catechesi era don Guido BAGGI

Prima della infermità dell'allora Parroco di Sant'Ambrogio don Onofrio BURGNICH, avevo iniziato con lui un'analisi sulla possibilità di svolgere Funzioni religiose con riflessioni sulle tematiche evidenziate dalla attualità richiamandosi al ricordo delle prime *Comunità Cristiane catacombali*.

L'impegno che mi ero assunto in prima persona era quello di mantenere all'interno del Monfalcone I° e nell'ambito parrocchiale rapporti di fraterno interessamento e socializzazione delle iniziative. Ciò perché le *Unità* ed i *Gruppi* operanti nella Parrocchia tendevano a chiudersi in loro stessi rivaleggiando per un inoperoso primato.

Nel 1976 mi venne concesso di fare *la Promessa*. La Cerimonia si svolse sulla *terrazza naturale* del *Sentiero Rilke* di *Duino* (TS) una notte, presenti Paolo BUZZULINI, don Eugenio BIASIOL ed altri componenti della *Comunità Capi*.

Con Fulvio SIMON, don Eugenio, Giorgio GUADAGNINI e Fulvia TAUCER, seguiti poi da Ferdinando RIGHI (*Ferdi*), Marina, Gianluca, Paola (*yoghi*), Gabriele (*Lele*), Franca FABRIS ed il carissimo Loris BOZZO (*Bobo*) abbiamo iniziato un lunghissimo lavoro di preparazione dei programmi; riunendoci talvolta anche tre volte per settimana, partecipando inoltre attivamente a tutte le attività promosse dalla *Comunità Capi*.

Tra il 1977 ed il 1980 le *Uscite* della durata di un'intera giornata si intensificarono, così come le S. Messe al Campo, e la *Tana* dell'Oratorio *San Michele* fu quasi del tutto abbandonata per il Territorio.

Mentre la *Comunità Capi*, il *Clan* e le *Unità*, complessivamente, vivevano grosse difficoltà organizzative e qualche crisi di identità per effetto dei *turn-over* alla loro guida, di malesseri nei confronti della *Fede*, nei confronti della *Società* in rapido mutamento e per cali di interesse e risorse umane, proprio nel momento nel quale andava concretizzandosi il PATTO ASSOCIATIVO, con *Progetti educativi* che si andavano affinando, richiedendo un fertile impegno di don Guido a sostegno del *Gruppo*,

l'impegno dei *Vecchi lupi* del *Branco Waingunga* era tutto rivolto a formare quel GRAPPOLO dal quale altri, per i motivi più svariati, si estraniavano o si dissociavano.

In quel periodo ebbi molti incontri a livello Diocesano con *Unità e Comunità Capi*, stretti rapporti con i *Capi di Gorizia, Cormons, Cervignano, Grado, Aquileia e Monfalcone*, presenze nei *Reparti* in occasione di *Campi estivi e Passaggi*, ricerca di dialogo con le altre *Unità*. Tutto ciò al fine di formare l'*A.G.E.S.C.I.* nella sua completezza.

Grandi Giochi e Grandi Avventure alla scoperta della natura; dal *Carso*, a partire: dalla *quota 85*, alle *Foci del Timavo*, a *San Giovanni di Duino*, a *Selz* e sul *San Michele*, il *lago di Doberdò*, il *Tessuto urbano*, il *Litorale* da *Panzano* a *Staranzano*, la *campagna*, l'*Isonzo*, l'*isola della Cona* ed i *Paesi* entro un raggio di 15 chilometri, con *Cacce al Tesoro*, coinvolgendo il *Vescovo*, i *Parroci*, i *Sindaci*, le *Autorità* e le *Istituzioni*, per realizzare un efficace rapporto con le persone e l'ambiente.

In tutto questo aiutati da indimenticabili *famiglie*. Tra queste, oltre a quelle dei *Vecchi Lupi* e *don Eugenio*, quelle dei BOSCATTO, DONDA, FERRARESE, PELLIZZONI, ZACCA1, LONGO ed altre ancora.

Vanno ricordate alcune tappe significative della lunga *strada* del *Branco Waingunga*:

* Istituzione del Presepe costruito interamente dai *lupeiii del Branco* presso la *Chiesa del Rosario* dove ebbe luogo la *Veglia di Natale* con le *Famiglie*;

* la promozione presso la *Radio* locale *Radio Stereo Monfalcone* di una serie di *trasmissioni sugli Scout* con successiva vendita benefica di una *musicassetta* contenente tutti i canti eseguiti dalle *Unità* nel corso delle trasmissioni stesse;

* l'elaborazione di un *percorso auto formativo* a livello di *Comunità Capi* per giungere al compimento del *Progetto educativo* legato al *Patto Associativo* e finalizzato alla formazione del GRAPPOLO;

* l'accordo per l'esecuzione di canti delle *Unità Scout* nel corso della *S. Messa* della domenica alle ore nove *nella Chiesa di Sant'Ambrogio*;

* il Progetto Jungla per le *Vacanze di Branco*, per abituare i *Lupetti* a rimuovere i timori più ricorrenti: la paura del buio, la fatica, l'appetito, la sete, il consumismo e l'egoismo.

In occasione di un *gioco notturno* nella *Pineta* retrostante la *Casa di Ravaschetto*, ho parlato per dieci minuti con, don Battista, giunto inaspettatamente per una breve visita, a circa tre metri dal limite della stessa, immersa nel buio totale, senza che egli si accorgesse che i *lupetti* stavano giocando nel buio e nel silenzio assoluto sotto di noi. Nel corso di una *Uscita* sullo Zoncolan, a causa della incuria del territorio, partiti dalla *Casa di Ravaschetto* alle nove del mattino, rientrammo con il Branco indenne e soddisfatto dopo le diciannove di sera e dopo esserci avventurati lungo un pendio sconosciuto, ripido, scosceso e pericoloso con prudenza e sostenendoci nelle ultime ore soltanto con tre limoni che *don Eugenio* aveva nello zainetto personale;

* la partecipazione delle Famiglie alle principali attività ed in particolare nel corso dell'Accantonamento estivo e delle Uscite invernali, spesso finalizzate al *Grande gioco* per la raccolta di Fondi aggiuntivi per il *Branco*, attraverso l'allestimento di *Parchi giochi* e di *Lotterie* gestite dai *Lupetti*. I *Capi* pagavano l'intera quota di soggiorno e viaggio, mentre le *cuoche*, qualche *Aiuto* ed alcuni *Lupetti* in condizioni economiche disagiate erano esonerati in segno di solidarietà. Per contro, mi fu sottratta indebitamente, quando avevo già lasciata l'attività, una piccola bussola che avevo prestata a Marco Pick, al quale fu riferito che l'avevo acquistata con il denaro del *Branco*, cosa assolutamente falsa, avendola invece acquistata per uso personale con il mio denaro ed avendo viceversa speso, per il *Branco* molte risorse economiche personali e molto tempo;

* il progetto Tribù per le *Vacanze di Branco*, per far comprendere ai *lupetti* i principi della *mediazione multi etnica*, della *democrazia*, della *responsabilità* e della *condivisione*. Nel corso dell'Accantonamento, i presenti si erano creati costumi somiglianti a quelli degli Indiani d'America ed avevano consumato i pasti all'aperto nella giornata stabilita concludendola con un Grande Fuoco di bivacco sopra e sotto le cui braci

ciascuno aveva tentato di cuocere patate, salsicce e polenta con risultati quasi. disastrosi;

* il progetto Viaggi stellari per un' altra Vacanza di Branco, per abituare i *lupetti* ad affrontare con volontà ed energia i problemi della *Società civile* con la propria *Organizzazione amministrativa*, gli *Uffici.*, le *Attività artigianali e commerciali, sportive, di Comunicazione e Progettazione avanzata*. Per l'occasione, fu costruito come Totem di riferimento un facsimile di Robot dell'altezza di un metro e settanta centimetri , argentato. Nei primi tre giorni di *Accantonamento* piovve a dirotto senza sosta; ipotesi prevista ed affrontata nel programma molto prima della partenza, con il reperimento di tutto il materiale necessario per farvi fronte. In quei tre giorni, all'interno della *Casa di Ravaschetto*, il *Branco* organizzò una intera città: *edifici, strade, Amministrazione comunale* regolarmente eletta e guidata da *un Sindaco, Uffici pubblici, Officine e Negozi* ai quali si alternavano le Sestiglie dei GRIGI, NERI, PEZZATI e ROSSI, con circolazione di monete della *Zecca del Branco* e quindi la possibilità di una *micro-economia* che consentiva ai *Lupetti* di acquistare con i loro introiti il cibo dalla cucina e qualche prelibatezza. Sessantadue ore di gran movimento e nessuno ebbe il tempo di preoccuparsi per la pioggia. Una storica Veglia alle stelle all'interno della *Casa* con diapositive, musica in stereofonia, introdotta da una ginnastica rilassante preparatoria, nonché l'edizione di un giornale e *di* un notiziario radiofonico quotidiano furono alquanto innovativi;

* *l'Uscita, invernale* del *Branco* con le famiglie al completo e la *Veglia alle stelle* con canti e preghiere sul Colle, oltre il torrente sotto la *Casa di Ravaschetto*, con due metri di neve ed al buio, sotto una volta stellata di rara limpidezza, fu altrettanto innovativa;

* il progetto Cavalieri della Tavola Rotonda per le successive *Vacanze di Branco* propose, attraverso attività e costumi del Medio Evo della *Epopèa cavalleresca* di Re Artù e Lancillotto, la prima trasposizione dei valori dello Scoutismo dal *libro della Jungla* ad un'altra narrazione-ambiente con il recupero delle attività natura e della storia di San Francesco.

In quel tempo maturava il Patto Associativo ed il Progetto educativo dell'A.G.E.S.C.I. integralmente inteso e perciò seguivo con estrema

attenzione le vicende della *Comunità Capi, del Clan, dei Reparti, del Cerchio e dei Branchi*. Pino MANIA' cedeva la guida del *Branco ORIONE* a Giorgio CRIVELLOTTI che a sua volta l'avrebbe affidata a Gianfranco ALTAN, Fulvio SIMON mi affidava il *Branco WAINGUNGA* ed io assumevo il ruolo di *Akela*.

Dopo le *Vacanze del Branco Orione*, Gianfranco ALTAN denunciava in sede di *Comunità Capi* un deficit, di bilancio di circa mezzo milione, Quale *Akela* del *Branco Waingunga*, per solidarietà, mi sono offerto ed ho provveduto alla copertura del deficit del *Branco Orione* con i risparmi di gestione del *Branco Waingunga*.

Flavia lasciava il *Cerchio delle Coccinelle* alla conduzione di Simonetta BERNOBINI.

Gianfranco ALTAN lasciava il *Branco Orione* per aggregarsi al Monfalcone 3° di Largo Isonzo in quanto dissentiva con le scelte della *Comunità Capi* del Monfalcone 1°.

Don Eugenio BIASIOL era assegnato ad una Parrocchia di Staranzano e don Guido BAGGI lasciava l'*Ordine* e parzialmente il *Gruppo della Catechesi*.

Alcuni *Capi* dei *Reparti* e dei *Clan* non confermavano la loro disponibilità a proseguire la loro attività con il *Gruppo*. Anche Mafalda si era disimpegnata dal ruolo attivo e Paolo BUZZULINI aveva affidato ad Armando BENES la *Direzione della Comunità Capi*.

Fu un momento delicatissimo, con l'ingresso di due nuovi *Assistenti Ecclesiastici*, don Gianfranco e don Bruno, al quale il *Branco Waingunga* chiese l'*Assistenza Spirituale* essendo in procinto di attuare, dopo quattro anni di preparazione, l'unificazione del *Branco Waingunga* con il *Cerchio delle Coccinelle*. L'avvicinamento era iniziato nella primavera precedente l'*Accantonamento estivo* del 1979.

La *Comunità Capi* diede l'assenso dopo molte verifiche e, nell'autunno dello stesso anno, iniziava l'attività del *Branco Waingunga* con il *Cerchio delle Coccinelle*: **prima Unità Mista del Monfalcone 1°**.

Le due *Direzioni* del *Branco Waingunga*, e del *Cerchio* lavorarono intensamente insieme coinvolgendo tutti nei progetti di quella Unità mista. L'esperienza dei *Vecchi Lupi* del *Branco Waingunga* era a disposizione del *Cerchio* e si era forgiata in attività particolarmente impegnative. Ricorderemo tra le molte solo alcune:

* la notte passata in un *Casone della Quarantia* di *Staranzano* dopo un'intera giornata di attività;

* l'incontro presso la *Canonica di Pieris* con il Vescovo Mons. COCCOLIN che si trovava lì in visita, nel luogo dove i *Lupetti del Waingunga*, prossimi al *Passaggio ai Reparti*, avrebbero trascorsa la notte prima di riprendere all'alba il cammino;

* le Sante Messe con gli *Assistenti Ecclesiastici* in mezzo alla natura: nei boschi, sul greto del *Fiume Isonzo*, sulla spiaggia del *lido di Fossalon di Grado* e sui *Monti*, durante le *Uscite*;

* la notte sulla *Foce dell'Isonzo* nel *Campo del Branco* per i *Passaggi* e con ospiti intorno al *Fuoco* Agenti della Guardia di Finanza giunti inattesi durante la vigilanza della Costa;

* la prima grande riunione degli ex *Lupetti* e *Coccinelle* con i *Genitori* nella *Trattoria al Lago di Doberdò del Lago*.

Con il *Cerchio*, dunque, il *Branco Waingunga* elabora il Progetto *Carovana Famiglia per l'Accantonamento estivo* della Unità Mista *Waingunga* che, attraverso un racconto inedito iniziato a scrivere da me, contestualmente allo svilupparsi delle attività ed imperniato sul cammino di due *Carovane* provenienti dall'ESTe dall'OVEST, con *personaggi principali una bambina ed un bambino che, con le rispettive Famiglie, sono alla ricerca di un Simbolo unitario*, richiamandomi agli insegnamenti dello Scoutismo ed alle attività adattate in ambienti fantastici, quali il *Libro della Jungla, Kim, il Piccolo Principe, Momo*, supportava lo spirito dell'accoglienza necessario non solo alla comunione tra le diversità fisiche e di ruolo ma anche a quelle razziali., contingenti nel nostro Paese ed ovunque.

Nel corso dell'*Accantonamento estivo dell'Unità mista* tutto si svolse in modo soddisfacente. All'inizio ci fu una breve crisi di Simonetta recuperata immediatamente alla piena forma.

Alla fine del 1980 riprende la guida della *Comunità Capi* Paolo BUZZULINI che, a mia insaputa ed in mia assenza, avvia nel corso di una riunione informale, svoltasi nel gennaio 1981, una riflessione sulla mia incompatibilità con l'incarico ricoperto nell'Agesci. Venuto a conoscenza dell'accaduto, mi sono visto costretto a rinunciare a continuare la mia attività.

In una lettera di commiato, successiva ad una precedente di discrezionale disponibilità, ho riferito alla *Comunità Capi*, attraverso Paolo Buzzulini di avere mancato incidentalmente alle regole dello Scoutismo e pertanto non potevo proseguire la *Strada* e per rispetto abbandonavo la *Comunità* con dolore e rammarico,

Si chiuse così la mia esperienza con l'Unità mista e con il Progetto educativo contenuto nel Patto educativo. Si è interrotto il racconto della *Carovana* rimasto incompiuto, Ho cedute le insegne del *Branco Waingunga* senza alcuna cerimonia ad uno degli *Aiuti*. Quel **guidone** con sopra la scultura eseguita per me in segno di amicizia dal noto orefice Claudio PREGI è stato il mio ultimo dono insieme a questa breve memoria.

Buona caccia e buona strada.

Ex. AKELA del BRANCO WAINGUNGA * MONFALCONE 1°

Luciano Pick

Mi scuso con tutti i numerosissimi che non ho citato avendo ceduto e smarrito i miei quaderni di caccia. (L.P.)

NOTA ESEGUITA IL MESE DI MARZO 2006 DA Luciano PICK.

A conclusione di questo breve documento, devo precisare che questa memoria è stata indirizzata all'amico Armando Benes, scout e Responsabile a suo tempo della Comunità Capi del Monfalcone 1°.

L'unica risposta da lui ricevuta è stata lacunosa. "Ho consegnata la tua lettera e la memoria a Maria Zanolla Scolobig, curatrice del volume del febbraio 1995 per i 70 anni dello Scoutismo a Monfalcone - mi ha riferito Armando Benes - e lei mi ha fatto presente che il testo mandato, nel caso si ristampasse un volume aggiornato, sarebbe eccessivo per lo spazio dedicato alle altre *Unità*.

Ora, mi dico, vogliamo scherzare? Dell'attività del Branco Waingunga e delle iniziative della sua Direzione, delle foto, dei filmati e delle cassette musicali di **sette anni di lavoro** di un pool di semieroi moderni nessuno vuole parlare e scrivere, nemmeno una riga, una foto, una didascalia? Bene, grazie, credo che il compito dunque spetti a me e lo faccio per un dovere di giustizia nei confronti di tutti quanti coloro che hanno dedicata la loro vita allo Scoutismo Monfalconese ed ormai giacciono nel conforto di Chi li ama.

Chi scrive è isolato, siate voi, vi chiedo, partecipi e promotori di questa mia testimonianza nei confronti della Comunità di Monfalcone, della Provincia di Gorizia e di chiunque apprezzi la Storia nella sua totale integrità.

Ve ne sarò grato. Luciano Pick

PROGETTI

CASUALITA'